

E' evidente che la problematica suesposta è destinata ad avere un notevole impatto patrimoniale poichè comporta una contrazione dei contributi incassati (oltre lire 4 miliardi all'anno).

Inoltre stiamo già ricevendo domande di liquidazione dei conti di previdenza da parte di iscritti dipendenti delle agenzie marittime, i quali, adducendo il venir meno dell'obbligo di versamento in capo all'azienda di appartenenza, ritengono di aver maturato il diritto alla liquidazione.

Pur non intendendo dar seguito a tali richieste, in quanto conseguenti ad un atto che abbiamo già definito illegale, sottolineiamo che i conti di previdenza complessivamente attribuibili alla citata categoria di iscritti ammontano a circa 46 miliardi di lire.

Non secondario è infine l'effetto economico, in quanto le azioni legali ad oggi intraprese e quelle che verranno avviate non appena i crediti contributivi saranno quantificati, determineranno un incremento consistente delle spese legali ed in tale ottica, già nel bilancio 1999, abbiamo provveduto ad effettuare un accantonamento prudenziale al fondo spese legali per lire 50 milioni.

Nei primi mesi dell'anno in corso lo scenario previdenziale italiano, così come si caratterizza attualmente, fa emergere con sempre maggiore evidenza che uno dei principali problemi da affrontare, già oggi e ancor di più in prospettiva, è senza dubbio il gap di copertura del reddito dei lavoratori che si è venuto a determinare e che ulteriormente si determinerà, per effetto della contrazione della pensione pubblica, da ciò consegue necessariamente la costruzione di forme periodiche di erogazione aggiuntive (rendite pensionistiche) che permettano di integrare, tempo per tempo, il reddito fornito dalla copertura INPS.

In particolare, è entrato in una fase cruciale il dibattito sulle sorti del TFR, nell'ambito del quale è emersa la tendenza che conferma una volontarietà individualmente espressa a far confluire il proprio TFR maturando a partire dal 2001 in fondi pensioni chiusi o aperti, a fronte di sgravi fiscali sia sulle quote contributive (fino a 10 ml. annui) nonché sulle rendite (inizialmente proposto un ribasso dal 12,5% all'11% o in estremo sino al 6,45%).

In questo contesto si inserisce la discussione attualmente in corso tra i soci fondatori del FASC, la quale esprime la volontà di concretizzare nel breve periodo le scelte per un graduale ma definitivo approdo delle prestazioni del Fondo in una forma previdenziale pensionistica per i nuovi iscritti a partire da una determinata data, sulla base del modello di erogazione delle stesse al momento della maturazione dei requisiti e con le modalità fissati dall'articolo 7 del D.lgs 124/1993 (al momento 50% in capitale, 50% in rendita, mentre, per i tutti gli iscritti precedenti a detta data rimangono le attuali prestazioni oppure gli stessi possono optare per il nuovo regime).

Ricordiamo a tale proposito, come già evidenziato nel paragrafo relativo alla previdenza, che tra gli iscritti attivi del FASC ben 12.506 lavoratori (106 miliardi di capitale) hanno un'età anagrafica inferiore a 35 anni.

Tale dato fa emergere come la trasformazione delle prestazioni della Fondazione, seppur iniziando dai nuovi iscritti, debba contemporaneamente aprire una riflessione complessiva tra i soci fondatori per rispondere altresì a buona parte degli attuali iscritti, i quali hanno la necessità di costruirsi una copertura previdenziale

integrativa a quella di base garantita dall'Inps, già attualmente, per soggetti con le caratteristiche descritte, regolata con il sistema contributivo.

E' quindi auspicabile che le nuove prestazioni pensionistiche del FASC coinvolgano una platea la più ampia possibile, al fine di attenuare la differenziazione di redditività che inevitabilmente sarà determinata dall'introduzione di due patrimoni distinti aventi chiaramente differenti tassi di rendimento.

L'obiettivo finale è ripensare il Fasc, affinché esso diventi un rinnovato strumento previdenziale complementare, adeguato e capace di partecipare alla costruzione del reddito dei lavoratori iscritti dopo il loro pensionamento salvaguardandone la attuale legislazione di riferimento (D.lgs. 509/94) - almeno transitoriamente - per preservare così ai soggetti coinvolti (imprese e lavoratori) i vantaggi contributivi e fiscali attuali.

In quest'ottica le nuove finalità, devono essere, anche per gli iscritti al FASC quelle ispirate dal modello legislativo per i fondi pensioni, e quindi prevedere alcuni vincoli quali: una subordinazione dell'erogazione alla maturazione di requisiti anagrafici e di anzianità contributiva definiti con riferimento alla normativa pensionistica; una definizione nella forma della erogazione di una parte in capitale e della restante in rendita.

Allo scopo di non apparire inadeguato ad affrontare i cambiamenti determinati dai pronunciamenti dei soci fondatori, stiamo predisponendo le indispensabili modifiche statutarie che consentiranno di dare avvio alle nuove prestazioni previdenziali, abbiamo completato la riscrittura del software di gestione della previdenza che ricordiamo è dotato di un sottosistema di controllo contabile a partita doppia precedentemente inesistente e stiamo perfezionando la già esistente procedura di trasmissione telematica dei dati contributivi dalle aziende al FASC, avvalendoci di internet per aumentare il numero di aziende collegate e garantire una maggiore certezza e pulizia dei dati stessi.

In un'ottica peraltro più volte ricordata di miglioramento dell'efficienza gestionale si collocano anche gli interventi posti in essere nell'ambito dell'area immobiliare.

In questi primi mesi si evidenzia innanzitutto la sottoscrizione dei nuovi contratti di locazione sulla base di quanto previsto dalla Legge 431/98, ovvero nella fattispecie il contratto libero, il quale consente di recuperare, ancora limitatamente, una redditività che i patti in deroga, aventi natura concordataria, non consentivano.

Sul fronte interno registriamo l'avvio dell'operatività del nuovo software gestionale, destinato in prospettiva a fornire un quadro completo ed integrato dell'area immobili, ovvero dei tre comparti che la costituiscono (affitti / spese / manutenzioni).

Relativamente al processo di vendita del patrimonio stesso, come già accennato in questo primo trimestre la società Arthur srl submandataria della Norman Spa ha avviato la vendita frazionata di Mestre, stabile incluso nella seconda tranche di vendita.

I rogiti relativi ai preliminari sino ad oggi stipulati, pari a lire 1,7 miliardi, saranno sottoscritti entro il 31/12/2000.

Registriamo inoltre l'impegno della società venditrice, anche alla luce dell'andamento evidenziato nel 1999, a garantire per l'anno in corso un volume di vendite pari a circa 20 miliardi di lire e in linea con gli indirizzi impartiti dalla Fondazione stessa ad aumentare i valori delle vendite laddove possibile, al fine di colmare le minusvalenze determinatesi per effetto delle vendite sino ad oggi effettuate.

Per quanto attiene il patrimonio mobiliare segnaliamo l'esigenza sempre più sentita, viste le ingenti somme disponibili, ad operare una diversificazione dei gestori (ad oggi esiste un unico affidamento all'istituto tesoriere) e proprio in quest'ottica nel corso di questo primo trimestre è proseguita l'analisi di gestori alternativi, avviata nel corso del secondo semestre 1999.

La scelta dei gestori non è semplice a causa della complessità della materia che presenta molti elementi nascosti, ma per garantire la massima trasparenza, ci stiamo avvalendo degli indirizzi evidenziati nel D.lgs 124 e dalle indicazioni fornite dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione.

Abbiamo comunque chiaramente delineato a tutti gli interlocutori che per il FASC l'obiettivo dell'investimento, in linea con l'attuale struttura, che ricordiamo non consente di determinare con certezza la durata dell'investimento stesso, in conseguenza dell'imprevedibile andamento delle liquidazioni dei conti, è comunque un contenimento del grado di rischio (per non mettere a rischio il capitale) che consenta però di realizzare un rendimento superiore al tasso di inflazione (intorno al 3%) e senza dubbio superiore alla redditività immobiliare, ovvero una collocazione intermedia nella cosiddetta frontiera efficiente rischio/rendimento.

La ricerca di nuovi gestori non ci ha distolto dal vigilare sull'operatività del Monte dei Paschi, dal quale abbiamo costanti aggiornamenti e contatti mensili al fine di monitorare gli andamenti dei mercati e porre in essere laddove necessario i tempestivi correttivi.

Infine, in ottemperanza al disposto di cui ai numeri 1), 2), 3), 4), del secondo comma dell'art. 2428 c.c., si rende noto che il F.A.S.C.

- Non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio;
- Non appartiene ad alcun gruppo e pertanto non ha rapporti con enti o società controllate, collegate, controllanti o con imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
- Non possiede né ha acquistato o venduto azioni proprie né possiede azioni o quote di società o enti controllanti anche tramite società fiduciarie e di interposta persona.

Milano, 18 Aprile 2000

FASC
Il Presidente
Marco D'Amico Pecorari


PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 127/91**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1999**

Signori Consiglieri,

abbiamo esaminato con le opportune tecniche di analisi, il progetto di Bilancio d'esercizio del Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 1999, redatto dagli amministratori secondo le regole del D.Lgs 127/91 e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, alla nota integrativa che ne è parte integrante ed alla relazione sulla gestione e possiamo confermarVi che lo stesso è stato predisposto osservando i principi stabiliti dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il Bilancio si compone di tre parti, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale evidenzia un utile di esercizio pari a Lire 3.141.873.024 e si riassume nei seguenti valori:

Attivo**Immobilizzazioni:**

Immateriali	264.225.045
Materiali	485.549.504.441

Attivo circolante:

Crediti	25.939.767.778
---------	----------------

Attività finanziarie non immobilizzate	150.130.703.395
--	-----------------

Disponibilità liquide	32.914.009.201
-----------------------	----------------

Ratei e risconti	401.442.517
------------------	-------------

695.199.652.377

Passivo

Patrimonio netto	629.028.329.793
------------------	-----------------

Fondo per rischi ed oneri	19.359.158.142
---------------------------	----------------

Fondi TFR	1.005.963.393
-----------	---------------

Debiti	42.664.328.025
--------	----------------

692.057.778.353

Utile d'esercizio	3.141.873.024
-------------------	---------------

695.199.652.377

Sono state rispettate le disposizioni di legge in materia di valutazioni ed applicati i principi contabili stabiliti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. In particolare a questi ultimi è stato fatto riferimento per la corretta valorizzazione delle operazioni a cavallo di due esercizi, in ragione della competenza temporale, nonché per la relativa rappresentazione contabile.

Nella Sua relazione sulla gestione il Presidente Vi ha informato sull'andamento della gestione stessa nel corso dell'esercizio e sulla prosecuzione dell'attività.

Da parte nostra possiamo confermarVi che non abbiamo rilevato o conosciuto notizie o fatti che possano compromettere la continuazione dell'attività nel breve e medio periodo.

Alle informazioni che il bilancio stesso fornisce e a quanto espresso dal Presidente con la propria relazione sulla gestione, riteniamo di poter aggiungere le seguenti considerazioni:

1. si da atto per quel che riguarda le immobilizzazioni materiali ed i titoli delle motivazioni esposte nella nota integrativa circa la deroga sulla base del 4° comma dell'art.2423, relativa all'esposizione del valore nominale. La motivazione trova conferma nell'attestato della società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., reso in occasione del bilancio in esame;
2. Va precisato che in osservanza dell'art.2423 bis, comma 2 del c.c. rispetto all'anno precedente sono stati modificati i criteri di contabilizzazione dei seguenti conti:
 - anticipi per conto inquilini
 - acconti da inquilini per spese anticipateLe predette poste vengono pertanto evidenziate nello stato patrimoniale;
3. va adeguatamente apprezzato l'incremento del fondo svalutazione crediti verso inquilini che influenza conseguentemente l'attivo circolante;
4. le immobilizzazioni materiali subiscono in particolar modo gli effetti della vendita del patrimonio immobiliare, con conseguenti plusvalenze e minusvalenze, rispettivamente esposte nel conto economico. La natura straordinaria di tali voci influisce sul conto economico ai fini della determinazione dell'utile d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto alla verifica sulla tenuta delle scritture contabili, al controllo sull'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed effettuando le verifiche ai fini dell'art. 2403 del Codice Civile.

Sulla base di tali controlli non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statuari.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, come proposto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel contempo Vi invitiamo ad adottare le conseguenti delibere anche per quanto concerne la destinazione dell'utile netto conseguito e l'utilizzo della riserva di Lire 2.765.000.000 proveniente dall'esercizio precedente.

Milano, 18 Aprile 2000

Il Collegio Sindacale

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 127/91
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1999

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/1999 è stato redatto in conformità al D.Lgs. 127/91 ed alle altre disposizioni previste dal codice civile in materia di bilancio. Esso è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi precedenti. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si fa presente che il bilancio al 31/12/1999 è il secondo redatto in conformità al D.Lgs. 127/91 da quando, a decorrere dal 1° Gennaio 1995, il Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri è stato trasformato in Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato. Sino al 31/12/1997 i bilanci sono stati predisposti secondo gli schemi ed i principi contabili previsti dal DPR 696/79 (bilancio per gli enti pubblici).

In assenza di specifiche norme e schemi di bilancio per gli enti previdenziali, ancora allo studio da parte del legislatore competente, sono stati adottati i principi previsti dall'art. 2423 e seguenti del codice civile e, laddove questi sono stati considerati non compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione, si è provveduto a derogare a detti principi sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2423, 4° Comma, del codice civile.

Le deroghe all'art. 2423 del Codice Civile sono evidenziate in una apposita sezione della presente nota integrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1999 in osservanza dall'art. 2426 c.c. non modificati rispetto all'esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura, stimato in quattro anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori, al lordo delle relative rivalutazioni economiche effettuate negli esercizi precedenti.

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai beni ammortizzabili cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni materiali che costituiscono investimenti del programma previdenziale sono valutate, in deroga, sulla base dell'art. 2423, 4° Comma, in base al valore normale come successivamente evidenziato nella apposita sezione della presente nota integrativa.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.

Titoli che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati, in deroga, sulla base dell'art. 2423, 4° Comma, al valore normale come successivamente evidenziato nella apposita sezione della presente nota integrativa.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Fondo trattamento di fine rapporto subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in forza a fine esercizio in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo indici.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili al 31/12/1999.

Rettifiche di valore ed accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono state operate nel bilancio al 31/12/1999 rettifiche di valore od operati accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Criteri di conversione delle poste in valuta

Il bilancio è espresso in lire italiane. Non vi sono crediti e debiti espressi originariamente in valuta estera.

MODIFICHE DEI CRITERI DI CONTABILIZZAZIONE

In ottemperanza al disposto dell'art. 2423-bis, 2° Comma, si precisa che i criteri di valutazione che si sono modificati rispetto al precedente esercizio sono i seguenti:

- **Anticipi per conto inquilini**

Il conto accoglie, nell'attivo di stato patrimoniale, le spese di manutenzione ordinaria sostenute dalla Fondazione nel corso dell'esercizio, che devono essere addebitate agli inquilini e per le quali alla data di chiusura del bilancio non sono ancora determinabili le quote di ripartizione ai singoli inquilini.

La determinazione delle quote di dette spese da addebitare ai singoli inquilini avviene sulla base dei consuntivi di spesa degli stabili, la cui approvazione è successiva alla data di chiusura dell'esercizio.

Negli esercizi precedenti i suddetti ammontari sono stati esposti nel conto economico alla voce "spese gestione immobili a carico inquilini".

- **Acconti da inquilini per spese anticipate**

Il conto accoglie, tra le passività dello stato patrimoniale, gli acconti versati dagli inquilini durante l'esercizio 1999 a fronte delle spese di manutenzione ordinaria sostenute dalla Fondazione e classificate nel conto "anticipi per conto inquilini".

All'approvazione dei consuntivi di spesa degli stabili, che determina la quota di ripartizione sui singoli inquilini, gli acconti ricevuti dagli inquilini vengono accreditati nel conto "anticipi per conto inquilini" che accoglie le spese di manutenzione sostenute dalla Fondazione per conto degli stessi, provvedendo all'eventuale conguaglio ove necessario.

Si evidenzia che le predette modifiche nei criteri di valutazione hanno comportato un effetto complessivo netto di minori componenti negativi a conto economico pari a lire 129.767.269.

ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi di vendita e delle prestazioni di servizi nonché i costi e le spese, sono riconosciuti in base al criterio di competenza temporale che, per le locazioni degli immobili, tiene conto dei canoni contrattualmente maturati nel 1999, mentre per i costi relativi alle prestazioni di servizi (vedi spese di gestione degli immobili) tiene conto del periodo in cui tali prestazioni sono state eseguite. Per dare piena attuazione al principio in questione si è provveduto alla registrazione in bilancio di singole poste rettificative di ratei, risconti e fatture da ricevere.

Conti di previdenza

I conti di previdenza rappresentano il patrimonio della Fondazione dovuto agli iscritti al 31/12/99, accumulato nei vari anni a seguito dei versamenti effettuati dalle aziende per conto degli iscritti e dalla redditività prodotta nel tempo dagli investimenti. Pertanto:

- L'ammontare dei conti di previdenza dovuti agli iscritti che non hanno ancora maturato il diritto alla liquidazione alla data di chiusura dell'esercizio, è esposto nel patrimonio netto alla voce "patrimonio di competenza degli iscritti – conti di previdenza".
- L'ammontare dei conti di previdenza dovuti agli iscritti che alla data di chiusura dell'esercizio hanno già maturato il diritto alla liquidazione ed il cui valore risulta quindi già definito e non più suscettibile di variazioni, è esposto nelle passività di stato patrimoniale, tra gli altri debiti, alla voce "debiti verso iscritti per liquidazioni";

Esposizione dei dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente

Nell'allegato bilancio sono stati indicati i dati del bilancio dell'esercizio precedente, anch'essi esposti secondo gli schemi del D.Lgs. n. 127/91.

DEROGHE AI SENSI DEL QUARTO COMMA ART. 2423**Immobilizzazioni materiali e titoli che non costituiscono immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni materiali ed i titoli iscritti nell'attivo che costituiscono investimenti del programma previdenziale del F.A.S.C. sono stati valutati, in deroga ai criteri del Codice Civile, al valore normale, in accoglimento del principio contabile internazionale n.26 previsto per i fondi di previdenza che, all'art.32 così recita: *"Gli investimenti da parte di un programma previdenziale devono essere iscritti al valore normale. Nel caso di titoli mobiliari negoziabili il valore normale è quello di mercato. Laddove non sia possibile una stima dei valori normali degli investimenti posseduti dal programma deve essere fornita una illustrazione dei motivi per i quali il valore normale non viene utilizzato"*.

L'adozione di detto criterio di valutazione, in deroga, sulla base dell'art.2423, 4° comma, è stata fatta tenendo presente che l'attività istituzionale del F.A.S.C., a norma di Statuto, è costituita dall'erogazione, senza scopo di lucro, di prestazioni previdenziali ed assistenziali in esecuzione dei contratti collettivi nazionali di lavoro pubblicati nelle Gazzette Ufficiali del 26/2/1936 n.47 e del 11/3/1939 n.59 e successive modifiche ed integrazioni, ed in considerazione del fatto che non è prevista dal Codice Civile e dal D.Lgs 127/91 alcuna norma specifica per i Fondi di previdenza, ritenendo quindi opportuno derogare ai criteri previsti dal Codice Civile in quanto così come formulati non consentono una corretta rappresentazione di dette attività in bilancio.

La valutazione di questi investimenti al valore normale ha riguardato le seguenti voci di bilancio:

- Terreni e fabbricati, voce che è esposta tra le immobilizzazioni materiali;
- Altri titoli, esposti tra le attività finanziarie non immobilizzate.

Obblighi di cui alla Legge n. 72/83, art. 10

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72 si comunica che non vi sono attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 1999 oggetto di rivalutazione in forza di tale legge.

Si comunica, inoltre, che negli esercizi passati sono state fatte altre rivalutazioni volontarie su immobili di proprietà del F.A.S.C, evidenziate nel seguente prospetto.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costo originario	Manutenzioni straordinarie	Rivalutazioni / Svalutazioni	Valore al 31/12/1999
MI - Viale Cassiodoro	231.064.578	560.000.000	17.368.935.422	18.160.000.000
MI - Quartiere Livigno	214.148.850	491.447.466	7.040.503.684	7.746.100.000
MI - Piazza Mentana	273.345.936	461.957.158	7.926.654.064	8.661.957.158
MI - Quartiere Ripamonti	1.659.900.821	1.428.530.270	37.329.834.959	40.418.266.050
MI - Farini/Valtellina	2.810.628.200	23.615.980	39.211.825.820	42.046.070.000
Cinisello Balsamo	610.709.456	1.123.702.989	7.401.010.542	9.135.422.987
Milano San Felice Palazzine	1.797.402.212	910.149.510	10.463.458.620	13.171.010.342
Padova Tribloc A2	8.937.298.853	0	15.772.701.147	24.710.000.000
Padova Tribloc A1	11.830.815.705	0	4.199.184.295	16.030.000.000
RM - Via Agri	172.180.000	0	377.820.000	550.000.000
Napoli - Via Roma	27.421.203.486	3.564.750	-7.921.203.486	19.503.564.750
Roma Ottavia - Via A.Gallo	676.886.000	25.812.000	736.302.000	1.439.000.000
Mestre - Via Mestrina C	7.016.635.300	0	3.583.364.700	10.600.000.000
Roma Tuscolano 1-2-3-7-8-9	22.752.418.951	185.409.650	17.668.071.399	40.605.900.000
Padova - Via Roma 41/43	8.707.950.244	26.910.500	-1.137.360.744	7.597.500.000
Roma - Via M.Provenzale	1.894.481.444	16.706.000	1.392.812.556	3.304.000.000
Roma - Via B.Pelizzi	13.487.347.683	113.408.950	7.670.293.367	21.271.050.000
Rho - Europa 2	6.106.123.704	2.187.556	2.403.888.740	8.512.200.000
Roma - Rugantino	47.882.655.571	385.001.650	18.793.142.779	67.060.800.000
Roma - Via Benedettine	1.790.796.849	53.930.250	1.050.472.901	2.895.200.000
Pieve Emanuele	13.592.702.102	0	2.864.297.898	16.457.000.000
Milano - Via Adriano	5.976.505.580	140.973.000	2.323.582.420	8.441.061.000
Rho - Europa 3	7.510.035.726	1.812.889	395.701.385	7.907.550.000
Roma - Via Apuania	469.090.655	0	-90.655	469.000.000
Milano Oltre - Pal. Bramante	3.583.166.535	0	-913.166.535	2.670.000.000
Pieve Emanuele - Ag. Bancaria	3.579.963.190	0	-1.189.963.190	2.390.000.000
Roma - Via Bardanzellu	390.376.955	0	-376.955	390.000.000
Roma - Via De Camillis	434.575.617	0	-575.617	434.000.000
Milano - Via Gulli (Sede)	54.845.595.335	1.484.844.468	0	56.330.439.803
Cologno Monzese	26.439.007.580	0	0	26.439.007.580
Totale	283.095.013.118	7.439.965.036	194.811.121.516	485.346.099.670